



Prefettura di Pisa

Ufficio Territoriale del Governo

Prot. 3460/13 Area II

Pisa, 1 ottobre 2013

Ai sigg. Sindaci dei Comuni
della Provincia
Loro Sedi

Al sig. Questore di
Pisa

Al sig. Comandante Provinciale
dei Carabinieri di
Pisa

Al Sig. Comandante
Prov.le Vigili del Fuoco
di Pisa

Al Sig. Comandante
della Guardia di Finanza
di Pisa

Al Corpo Forestale dello Stato
Coordinamento Provinciale
di Pisa

All'Azienda U.S.L. n .5
di Pisa

050540864

OGGETTO: Normativa concernente la detenzione di animali considerati pericolosi da parte di circhi e mostre faunistiche – Art.6 della legge 7.2.1992, n.150.

Per opportuna conoscenza, si trasmette la circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza relativa alla normativa concernente la detenzione di animali considerati pericolosi da parte di circhi e mostre faunistiche.



Prefettura di Pisa

Ufficio Territoriale del Governo

Nel richiamare l'attenzione sul contenuto della circolare in argomento, si prega di informare tempestivamente questa Prefettura di eventuale iniziative che dovessero richiedere l'adozione di controlli e provvedimenti prefettizi per il rispetto della normativa in oggetto.

IL PREFETTO

Tagliente

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Tagliente', written over the printed name.

*1 d
2 d
3 d
4 d
5 d
6 d
7 d
8 d
9 d
10 d
11 d
12 d
13 d
14 d
15 d
16 d
17 d
18 d
19 d
20 d
21 d
22 d
23 d
24 d
25 d
26 d
27 d
28 d
29 d
30 d
31 d
32 d
33 d
34 d
35 d
36 d
37 d
38 d
39 d
40 d
41 d
42 d
43 d
44 d
45 d
46 d
47 d
48 d
49 d
50 d*

*Integre come
Dr. Rouvier*



TELEGRAMMA
23 SET. 2013
RICEVUTO ORE 12
IL RICEVENTE

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

ARRIVATO IL
23 SET. 2013

OGGETTO: Normativa concernente la detenzione di animali considerati pericolosi da parte di circhi e mostre faunistiche - Art. 6 della L. 7.2.1992, n. 150

A TUTTE LE PREFETTURE - U.T.G.

LORO SEDI

E, p.c.:

AL GABINETTO DEL MINISTRO

SEDE

AL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

- Corpo Forestale dello Stato

Ispettorato Generale - Serv. CITES Centrale

ROMA

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE

ROMA

AL MINISTERO DELLA SALUTE

- Direz. Gen. Sanità animale e del farmaco veterinario

ROMA

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

ROMA

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ROMA

Il Corpo Forestale dello Stato ha segnalato difficoltà nello svolgimento dei controlli di competenza sul rispetto del divieto di detenzione di animali pericolosi di cui alla legge 7.2.1992, n. 150, con particolare riguardo alle eccezioni previste dall'art. 6, commi 3 e 6, lett. b), della stessa legge.

La previsione di cui al comma 3 riguarda coloro che, essendo detentori di esemplari di animali pericolosi alla data di entrata in vigore della legge citata, erano tenuti a farne tempestiva denuncia alla locale Prefettura, che poteva autorizzare la prosecuzione della detenzione, d'intesa con le autorità sanitarie competenti.

La previsione di cui al comma 6 riguarda, invece, i circhi e le mostre faunistiche permanenti e viaggianti nei confronti dei quali sia stata rilasciata dalla stessa Prefettura,

Prefettura Pisa
Prot. Ingresso del 25/09/2013
Numero: 0015048
Classifica: PA02.21



sz



Ministero dell'Interno - Ufficio per gli Affari
Polizia Amministrativa e Sociale
Protocollo : 557/PAS/U/015630/10089.G(27)
Data: 23/09/2013 Classifica: 10089.G(27)

1.-



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

sulla base dei criteri fissati dalla Commissione scientifica CITES, una apposita dichiarazione di loro idoneità alla detenzione di detti animali. I criteri formulati da detta Commissione sono stati approvati con delibera del Ministero dell'Ambiente in data 10.5.2000.

Al riguardo, il Corpo Forestale rileva che frequentemente vengono rilasciate agli interessati autorizzazioni alla detenzione e dichiarazioni di idoneità il cui contenuto risulta privo di una indicazione precisa degli elementi di fatto sulla base dei quali il giudizio è stato reso (elenco degli animali detenuti o che possono esserlo, strutture di custodia utilizzate, ecc.), rendendo difficile il riscontro di eventuali illegittimità con il decorso del tempo, per la possibilità che siano intervenute variazioni non dichiarate negli stessi elementi rispetto al momento della verifica iniziale.

Ciò viene rappresentato sia con riguardo all'autorizzazione di cui al citato comma 3, in relazione alla eventuale prole degli animali autorizzati, in mancanza di un obbligo legale di loro sterilizzazione, sia – soprattutto – con riguardo alla dichiarazione di idoneità di cui al comma 6.

In argomento, questo Ufficio ha curato, come noto, la predisposizione della circolare n. 557/B.10089.G (27) del 22.2.2002 che ha chiarito doversi individuare nel Prefetto l'Autorità competente al rilascio della dichiarazione di idoneità in parola ed ha dettato le linee essenziali del relativo procedimento, che coinvolge la commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e la ASL territorialmente competente.

La direttiva ha precisato che nelle ipotesi in cui si verificano delle variazioni nelle condizioni o delle strutture di custodia degli animali o un incremento numerico di questi ultimi o delle specie detenute *“si dovrà necessariamente procedere ad una ulteriore verifica e, conseguentemente, al rilascio di una dichiarazione di idoneità integrativa da parte della Prefettura della provincia in cui è localizzato il circo e/o la mostra faunistica”*; a tali fini, la stessa circolare fa carico alla stessa Prefettura di richiedere al titolare delle strutture interessate *“l'esibizione dell'attestazione di cui sia già in possesso e la documentazione sulla base della quale essa è stata rilasciata”*.

Allo scopo di assicurare la effettività di tale prescrizione ed una uniforme applicazione della normativa in questione sul territorio nazionale, che renda possibile il riscontro della permanenza dei requisiti sulla cui base sono state rilasciate l'autorizzazione e la dichiarazione in questione, pare opportuno rappresentare la viva opportunità che detti titoli riportino almeno le seguenti indicazioni:

1. le generalità della persona fisica destinataria dell'autorizzazione ovvero la denominazione del circo o della mostra faunistica destinatari della dichiarazione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

- di idoneità, il loro rappresentante legale ed il gestore/gestori, corredati dal codice fiscale ovvero dalla partita IVA.
2. le specie degli animali ed il numero massimo degli esemplari autorizzati ad essere ospitati;
 3. una sintetica descrizione delle strutture utilizzate per la custodia;
 4. le eventuali condizioni che il destinatario del provvedimento deve rispettare.

Pare, inoltre, opportuno che le premesse della dichiarazione di idoneità in discorso contengano un espresso riferimento ai criteri messi a punto dal CITES, di cui alla citata delibera ministeriale del 10.5.2000, in quanto costituenti altrettante prescrizioni, sufficientemente specificate nei loro contenuti, cui i destinatari del provvedimento debbono scrupolosamente attenersi.

Si unisce copia della delibera di che trattasi.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Marco Valentini

Marco Valentini

n

sZ

3.-

Premessa

Con la promulgazione dell'articolo 6 della Legge n. 150 del febbraio 1992 e successive modificazioni il legislatore ha inteso regolamentare la detenzione, commercializzazione, scambio e cessione di tutti quegli esemplari delle specie di cui all'allegato A del decreto interministeriale 19 aprile 1996. Ha inoltre inteso rilasciare una idoneità, e quindi derogare da tali divieti, per quei giardini zoologici, aree protette, parchi nazionali, acquari, delfinari, circhi, mostre faunistiche permanenti o viaggianti giudicati idonei dalla Commissione Scientifica CITES.

Con i criteri generali promossi nell'aprile del 1998 la Commissione Scientifica CITES ha inteso, nel rispetto della legge, dotarsi di uno strumento di giudizio oggettivo e qualificato che rispondesse alle esigenze di benessere e corretta sopravvivenza previste per tali animali, con tali criteri la Commissione ha proceduto a valutare le strutture nazionali che avevano fatto richiesta di idoneità al Ministero dell'Ambiente, giudicando comunque le strutture circensi itineranti e le mostre viaggianti non rispondenti ai requisiti datisi.

Con la promulgazione della legge n. 426 del dicembre 1998 il legislatore ha richiesto alla Commissione Scientifica CITES di indicare specifici criteri di detenzione di tali esemplari da parte di quelle strutture, come circhi e mostre viaggianti, che per la loro natura erratica presentano strutture di contenimento degli esemplari ospitati differenti da quelle di qualsiasi altra struttura fissa che il legislatore abbia voluto considerare nella legge n. 150 e successive modificazioni, richiedendo quindi criteri specifici di giudizio, relativamente a tali strutture di contenimento.

Tale richiesta di integrazione, dei criteri precedentemente espressi, nasce difatti dalla considerazione che nella stessa definizione di circo è implicita la sua identificazione come: "una struttura permanente, stagionale o temporanea, in cui gli animali, selvatici o domestici, sono mantenuti o introdotti in parte o unicamente allo scopo di compiere esercizi e acrobazie". Tale definizione non è però completamente estendibile alle mostre viaggianti, le quali pure presentando una permanenza, stagionalità o temporaneità, non usano gli esemplari ospitati per compiere esercizi o acrobazie ma solo per essere mostrati ad un pubblico pagante. Resta comunque inteso che la prerogativa unitaria che entrambe le tipologie di strutture presentano è la mancanza di fissità permanente dei luoghi di custodia degli esemplari ospitati con i conseguenti comuni problemi di benessere e corretta sopravvivenza degli stessi esemplari. In considerazione di tutto ciò la Commissione Scientifica ha ritenuto di potere equiparare e trattare unitamente i circhi e le mostre viaggianti.

E' comunque inteso che i seguenti criteri si rivolgono solo ad esemplari nati ed allevati in cattività, che non siano quindi stati catturati in natura a fini di esibizione in tali strutture.

Si ritiene inoltre di dovere precisare che ogni disposizione di legge o norma vigente in materia di salute e sicurezza dei cittadini, o relativa alla custodia di animali, rimane complementare ai seguenti criteri volte in primo luogo alla considerazione del benessere degli esemplari detenuti.

Elenco dei criteri generali per la detenzione degli animali nei circhi e nelle mostre viaggianti

Criterio 1

Ogni circo e mostra viaggiante deve essere identificabile attraverso un nome univoco e non sostituibile; i criteri di cui a seguire si rivolgono a qualsiasi struttura del genere che entri o che comunque operi in Italia ovvero a qualsiasi attività che preveda l'impiego di animali per lo spettacolo.

Criterio 2

In ogni struttura devono essere identificati il rappresentante legale ed il gestore/gestori delle attività che vi si svolgono.

Criterio 3

In ciascuna struttura ed in ciascun luogo di spettacolo o mostra devono essere opportunamente indicate le specie e il numero degli esemplari autorizzati ad essere ospitati e/o trasportati.

Criterio 4

Ogni struttura deve mantenere un rapporto costante con un consulente e/o dipendente veterinario. Tale figura professionale avrà cura di:

- predisporre ed attuare un programma di monitoraggio sanitario ed un piano di medicina preventiva;
- mantenere una cartella clinica aggiornata di ogni esemplare ospitato;
- valutare e documentare:
 - a) le caratteristiche degli alloggi e delle gabbie degli animali, dei mezzi di trasporto, delle tecniche di cattura e manipolazione dei diversi esemplari;
 - b) le diverse necessità nutrizionali degli animali ospitati.

Criterio 5

Ogni struttura deve disporre, ed esibire, a richiesta dell'Autorità competente, l'elenco dettagliato del personale dipendente e consulente; per ciascuna di tali figure dovranno altresì essere disponibili le relative qualifiche professionali e gli eventuali corsi tecnico-professionali frequentati.

Criterio 6

Per l'attività svolta dai circhi e dalle mostre viaggianti non è ritenuta possibile l'acquisizione di animali prelevati direttamente in natura per essere utilizzati negli spettacoli. Infatti, tale pratica di prelievo, per scopi ludici e/o di spettacolo, contrasta decisamente con il benessere psicofisico degli animali. In ogni modo non potranno essere ospitate specie che siano difficilmente adattabili alla vita del circo, per gli esemplari ad oggi ospitati dovranno essere garantiti i requisiti minimi di cui all'appendice A.

Criterio 7

Il reperimento di nuovi esemplari, da parte delle strutture cui è consentito il mantenimento, deve essere ottenuto tramite scambi e/o acquisizioni di animali riprodotti in cattività.

Criterio 8

Le strutture circensi e le mostre viaggianti devono mantenere un registro di carico e scarico di tutti gli esemplari che devono essere individualmente riconoscibili; nel registro devono essere indicati i dati relativi all'acquisizione o cessione degli esemplari, le eventuali nascite ed i decessi, le informazioni relative alla pertinente documentazione CITES e ogni altra documentazione necessaria in conseguenza delle normative vigenti. Tale registro dovrà essere sempre disponibile presso la direzione di suddette strutture ed a disposizione degli organi di controllo e vigilanza.

Criterio 9

Ogni esemplare ospitato dovrà essere identificabile attraverso idonea marcatura permanente, così come indicato dalla Commissione Scientifica CITES; inoltre, qualora ritenuto opportuno dalle Autorità competenti, il responsabile del circo metterà a disposizione idonei campioni per la promozione della banca del DNA di esemplari di specie di cui agli allegati del Regolamento (CE) n. 338/97 e s.m.

Criterio 10

Ogni struttura dovrà predisporre un piano alimentare per le specie ospitate che risponda alle diverse esigenze fisiologiche e nutrizionali delle stesse. Le diete predisposte dovranno tenere conto del sesso, dell'età, del peso, delle condizioni di salute e comunque delle diverse esigenze degli esemplari. Gli alimenti dovranno essere conservati in luoghi idonei allo scopo e preparati in appositi locali in cui si osservino le necessarie condizioni igieniche.

Criterio 11

Gli animali dovranno essere mantenuti in strutture, sia fisse che mobili, che permettano agli stessi di potersi liberamente sottrarre alla vista del pubblico. Inoltre, gli animali dovranno avere a disposizione sia strutture di ricovero per ripararsi da condizioni climatiche avverse, sia idonei arricchimenti ambientali atti ad evitare comportamenti stereotipati. Le relative strutture di mantenimento dovranno essere attrezzate con strumenti atti a regolare la temperatura degli ambienti in funzione delle singole esigenze degli esemplari ospitati,

Criterio 12

Ogni struttura deve disporre sia di un corretto ed adeguato piano di pulizia e disinfezione dei locali adibiti al mantenimento degli animali, sia di un'area idoneamente attrezzata per il mantenimento in isolamento di esemplari che necessitino di cure veterinarie.

Criterio 13

I metodi di trasporto devono rispettare le normative internazionali e nazionali vigenti in materia, al fine di garantire sempre il benessere e la salute degli esemplari ospitati. In nessun caso esemplari di specie diverse potranno essere trasportati o mantenuti in strutture attigue, con particolare riguardo alle differenze di età e gerarchie sociali e soprattutto se le relative specie sono in rapporto preda-predatore.

Criterio 14

Le strutture devono disporre di un piano di emergenza da attuare in caso di possibile fuga degli esemplari ospitati.

Criterio 15

Gli animali non possono essere esibiti al di fuori della struttura (circo o mostra viaggiante) per la quale è stata rilasciata la idoneità.

COMMENTI AI CRITERI GENERALI

Criterio 1: ogni circo e mostra viaggiante deve essere identificabile attraverso un nome univoco e non sostituibile; i criteri di cui a seguire si rivolgono a qualsiasi struttura del genere che entri o che comunque operi in Italia ovvero a qualsiasi attività che preveda l'impiego di animali per lo spettacolo.

Ad ogni individuo appartenente a specie animali tenute in cattività dall'uomo, qualunque sia il campo in cui vengono utilizzati, devono essere garantite adeguate condizioni di benessere. Pertanto per il rilascio dell'idoneità il rispetto di tali criteri viene estesa a tutte le strutture e singoli cittadini che praticano spettacoli che prevedono l'uso di animali vivi. Il rilascio di un certificato di idoneità è condizione necessaria per poter operare in Italia ed è richiesta anche ad ogni spettacolo di cui sopra in visita nel nostro Paese.

Ogni circo deve essere identificabile da un nome univoco e non sostituibile. Inoltre è altamente auspicabile che ogni struttura circense che intenda fare richiesta di idoneità prenda parte a un corpo professionale qualificato che può essere, con opportuni impegni, l'Ente Nazionale dei Circhi. Questo si impegna a garantire il rispetto ed il mantenimento degli standard e a creare un tramite tra i circhi e le autorità competenti, nonché a promuovere di concerto alla presentazione degli spettacoli la diffusione di messaggi educativi sulla conservazione della fauna e dell'ambiente. L'Ente Nazionale dei Circhi è invitato in maniera particolare a garantire la diffusione delle normative nazionali, comunitarie e internazionali al fine di un loro adeguato rispetto.

Criterio 2: In ogni struttura devono essere identificati il rappresentante legale ed il gestore/gestori delle attività che vi si svolgono.

Ogni struttura deve disporre di un singolo rappresentante legale responsabile della struttura. In pratica il gestore è la figura responsabile delle azioni di tutto lo staff, della pianificazione delle attività e del mantenimento della struttura, nonché delle condizioni degli animali e delle condizioni dell'ambiente in cui vivono. In particolare il gestore è responsabile:

1. Del benessere degli animali nella struttura
2. Della regolarità delle ispezioni sanitarie e di un immediato intervento veterinario qualora necessario
3. Dell'igiene e della qualità dell'ambiente nelle strutture in cui è ospitato ogni esemplare
4. Della regolarità dei documenti e del rispetto di tutte le normative
5. Dell'assunzione, la formazione e la supervisione del personale
6. Del recupero e della diffusione del materiale informativo necessario al personale per la gestione degli animali
7. Della gestione dei programmi di riproduzione in cattività, della identificazione e della manipolazione degli animali
8. Dell'aggiornamento degli archivi, delle statistiche e della stesura di rapporti annuali

Criterio 3: In ciascuna struttura ed in ciascun luogo di spettacolo o mostra devono essere opportunamente indicate le specie e il numero degli esemplari autorizzati ad essere ospitati e/o trasportati.

L'idoneità viene rilasciata caso per caso e stabilisce le specie che possono essere ospitate e trasportate nonché le condizioni cui la struttura deve obbligatoriamente adeguarsi.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
AUTORITA' SCIENTIFICA CITES**

**CRITERI PER IL MANTENIMENTO DI ANIMALI
NEI CIRCHI E NELLE MOSTRE VIAGGIANTI**

Delibera 10 maggio 2000

**Ministero dell'Ambiente
Servizio Conservazione della Natura
Autorità Scientifica CITES**

INDICE

PREMESSA

3

ELENCO DEI CRITERI PER IL MANTENIMENTO DI ANIMALI
NEI CIRCHI E NELLE MOSTRE VIAGGIANTI

4

COMMENTI AI CRITERI GENERALI

6

APPENDICE A: Criteri tecnici specifici per taxa

14

| | | | | | | | | | |
|------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Elefanti | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| 2. Grandi felini | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| 3. Orsi | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| 4. Camelidi | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| 5. Zebre | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| 6. Scimmie | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| 6.1 Babbuini | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| 6.2 Scimmie cappuccine | . | . | . | . | . | . | . | . | . |

La salute ed il benessere degli animali in cattività è totalmente dipendente dall'ambiente fisico e dagli standard di cura stabiliti dall'uomo. È importante la conoscenza approfondita delle specie ospitate riguardo le loro esigenze e la loro biologia, anche in merito agli aspetti eco-etologici nell'ambiente selvatico. Gli animali nel corso del viaggio o dello spettacolo devono essere tenuti in maniera tale da essere al sicuro da altri animali o dal pubblico. L'arricchimento ambientale deve essere considerata una componente essenziale. Ciò è legato alla necessità di progettare strutture e di adottare sistemi che stimolino i comportamenti naturali degli animali al fine di ridurre o minimizzare gli effetti della noia e la comparsa di comportamenti stereotipati.

Criterio 12: Ogni struttura deve disporre sia di un corretto ed adeguato piano di pulizia e disinfezione dei locali adibiti al mantenimento degli animali, sia di un'area idoneamente attrezzata per il mantenimento in isolamento di esemplari che necessitino di cure veterinarie.

Le strutture devono essere pulite e disinfettate con regolarità con prodotti dagli odori non particolarmente forti, rivolgendo particolare attenzione all'eliminazione e al trattamento di parassiti interni ed esterni, inclusi eventuali roditori nei locali della struttura. A questo scopo le gabbie devono essere progettate in maniera tale da garantire un buon drenaggio.

Criterio 13: I metodi di trasporto devono rispettare le normative internazionali e nazionali vigenti in materia, al fine di garantire sempre il benessere e la salute degli esemplari ospitati. In nessun caso esemplari di specie diverse potranno essere trasportati o mantenuti in strutture attigue, con particolare riguardo alle differenze di età e gerarchie sociali e soprattutto se le relative specie sono in rapporto preda-predatore.

Particolare attenzione deve essere posta a non imporre la vicinanza di specie per loro natura non compatibili (a causa di delicati rapporti di competizione e/o predazione). La struttura deve altresì garantire spazio sufficiente a prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza, territorialità, ecc. Inoltre gli animali non devono essere in alcun modo provocati per ottenere il divertimento e l'interesse del pubblico. Il pubblico deve a sua volta evitare ogni contatto diretto con gli animali e ha il divieto assoluto di fornire loro del cibo. Per maggiori dettagli consultare i criteri specifici di cui all'Appendice A.

Criterio 14: Le strutture devono disporre di un piano di emergenza da attuare in caso di possibile fuga degli esemplari ospitati.

Criterio 15: Gli animali non possono essere esibiti al di fuori della struttura (circo o mostra viaggiante) per la quale è stata rilasciata la idoneità.

APPENDICE A: Criteri tecnici specifici per taxa

Sulla base delle attuali conoscenze sulla biologia e sul comportamento delle singole specie, sono stati indicati dei criteri per il mantenimento degli animali nei circhi, sia per quanto riguarda le strutture interne che quelle esterne. Di seguito sono dunque elencati i requisiti minimi delle strutture di detenzione (dimensioni e altre caratteristiche) necessari a soddisfare, per quanto possibile, le necessità dei singoli individui secondo la loro specie. Tali requisiti tengono conto della necessità di garantire agli animali il principio delle 5 libertà e consentire loro la possibilità di muoversi per quanto possibile liberamente in accordo con le peculiari modalità biologiche e comportamentali delle singole specie.

Il rispetto dei requisiti minimi suggeriti è considerato peraltro una condizione necessaria ad evitare il reato di maltrattamento degli animali, contemplato dall'Articolo 727 del Codice Penale, modificato dalla legge n.473 del 22 novembre 1993 che detta "Nuove norme contro il maltrattamento degli animali" .

Le indicazioni sui requisiti minimi indicate di seguito non devono essere considerate come una giustificazione o un invito a tenere queste specie nei circhi.

1. Elefanti

Entrambe le specie, l'Elefante africano (*Loxodonta africana*) e l'Elefante indiano (*Elephas maximus*), considerate le dimensioni e la forza, elefanti sono generalmente difficili e pericolose da mantenere anche all'interno delle strutture zoologiche più qualificate. Infatti in queste specie i comportamenti aggressivi sono assai frequenti. Tali ragioni, unitamente alle peculiarità del loro comportamento sociale, particolarmente sviluppato, rendono impossibile qualsiasi sforzo teso a mantenerli in maniera compatibile con le loro esigenze. Inoltre entrambe le specie sono minacciate dal commercio e di conseguenza incluse nell'allegato A del Regolamento (CE) n.338/97.

Si ribadisce che le indicazioni sui requisiti minimi indicate di seguito non devono pertanto essere considerate come una giustificazione o un invito a tenere queste specie nei circhi.

Strutture interne

| | |
|-------------------|---|
| Dimensioni | 3 m x 5 m per ogni individuo |
| Clima | Temperatura superiore a 15°C; umidità tra il 40 ed il 60% |
| Terreno | Lettiera di paglia secca, superficie asciugabile rapidamente, adeguato drenaggio di acqua e urina |

N.B. L'uso di catene è consentito solo per brevi periodi durante il trasporto, ma in linea di principio è da evitare. Le catene devono essere rivestite di materiale morbido, devono consentire all'animale di sdraiarsi su un lato e di poter restare in questa posizione; inoltre non devono impedirgli di rialzarsi autonomamente. Gli animali, pur con le catene, devono poter disporre liberamente di tutto lo spazio loro concesso per effettuare i loro movimenti. Le zampe cui sono assicurate le catene devono essere cambiate a rotazione ogni giorno.

Strutture esterne

| | |
|-------------------|---|
| Dimensioni | 100 m ² per ogni individuo o almeno 400 m ² |
| Clima | Devono essere disponibili zone ombreggiate per il riposo |
| Terreno | Terreno naturale, con sabbia ed erba, da cambiare se necessario. Tronchi per lo sfregamento, possibilità di fare bagni nell'acqua e sguazzare, fare bagni di fango e giocare con rami |

N.B. Le catene non sono accettabili in esterni

Altri fattori

| | |
|-------------------------------------|---|
| Strutture interne ed esterne | In caso di temperature esterne inferiori ai 15°C, gli elefanti devono avere la possibilità di proteggersi in un area riparata dal vento e da altre condizioni meteorologiche avverse, ed in cui viene mantenuta una temperatura di circa 15°C. In caso di gelo gli animali devono poter disporre di ambienti riscaldati (almeno 20°C), privi di correnti d'aria, grandi abbastanza da permetterne la permanenza a tutti gli esemplari pur garantendo loro la possibilità di muoversi liberamente. La struttura deve essere progettata in maniera tale da poter essere pulita e lavata giornalmente su pareti e pavimento. Ad eccezione delle giornate di maltempo, gli animali devono poter utilizzare liberamente tutto lo spazio a loro disposizione nella struttura esterna per tutto il tempo che desiderano e in ogni caso per almeno otto ore al giorno. |
| Spettacoli | Tutte le forme di addestramento devono essere adattate alle preferenze e alle capacità individuali di ogni singolo individuo. Questo è valido in particolar modo per tutti quegli esercizi a corpo libero o che prevedono l'uso di attrezzi che comportano sforzi tali da poter causare lesioni e ferite. |
| Cura e gestione | La presenza di curatori competenti e familiari con gli animali è considerata |

degli animali

essenziale. L'alimentazione deve essere assicurata diverse volte al giorno e deve includere rami con foglie. È necessario assicurare giornalmente il bagno in apposite strutture; quando ciò non è possibile gli animali devono essere annaffiati con un tubo per l'acqua, in maniera particolare nelle giornate più calde. Inoltre devono avere la possibilità di fare dei bagni di sabbia. Se necessario questa può essere sostituita con segatura, sebbene occorra prestare particolare attenzione affinché gli animali non ne ingeriscano quantità eccessive.

Criterio 5: Ogni struttura deve disporre, ed esibire, a richiesta dell'Autorità competente, l'elenco dettagliato del personale dipendente e consulente; per ciascuna di tali figure dovranno altresì essere disponibili le relative qualifiche professionali e gli eventuali corsi tecnico-professionali frequentati.

Tutto il personale del circo deve aver conseguito un corso di formazione professionale qualificato relativo alla cura degli animali e alle loro mansioni specifiche (completo di nozioni sulle modalità di cattura, manipolazione e gestione degli animali, pronto soccorso) i cui dettagli devono essere inclusi nelle condizioni di rilascio dell'idoneità. Gli operatori sono responsabili per conto del gestore:

1. Dell'alimentazione e della somministrazione giornaliera di acqua, nonché delle ispezioni su tutti gli animali
2. Delle pulizie giornaliere delle strutture
3. Dell'individuazione e la segnalazione di esemplari malati
4. Del mantenimento della qualità dell'ambiente in ogni gabbia
5. Del trasporto degli animali

Criterio 6: Per l'attività svolta dai circhi e dalle mostre viaggianti non è ritenuta possibile l'acquisizione di animali selvatici prelevati direttamente in natura per essere utilizzati negli spettacoli. Infatti, tale pratica di prelievo, per scopi ludici e/o di spettacolo, contrasta decisamente con il benessere psicofisico degli animali. In ogni modo non potranno essere ospitate specie che siano difficilmente adattabili alla vita del circo, per gli esemplari ad oggi ospitati dovranno essere garantiti i requisiti minimi di cui all'appendice A.

Le specie e il numero degli animali tenuti negli zoo devono essere regolamentati e limitati. L'acquisizione futura di animali selvatici catturati in natura è vietata per tutti i circhi. Inoltre per motivi di conservazione è assolutamente da vietarsi la detenzione di qualsiasi specie particolarmente protetta se non in rari casi. Ciò in considerazione dei limiti relativi alle possibilità di offrire ad alcune specie un livello adeguato di benessere. In considerazione del fatto che molte di queste specie sono attualmente ospitate da molti circhi italiani e che la loro dimissione in massa non è praticabile per mancanza di idonee strutture di accoglienza e della evidente impossibilità di reintroduzione in natura, per alcune di loro si può prevedere una deroga limitata al mantenimento dei soli individui oggi presenti nei circhi fino alla loro morte naturale, purché regolarmente acquisiti, e con l'esplicito divieto di riproduzione. In Appendice A vengono proposte le condizioni di minima per assicurare comunque il miglior benessere possibile a questi animali, che dovranno essere rispettate per ottenere la licenza di idoneità.

Criterio 7: il reperimento di nuovi esemplari, da parte delle strutture cui è consentito il mantenimento, deve essere ottenuto tramite scambi e/o acquisizioni di animali riprodotti in cattività.

Gli animali **devono** essere reperiti unicamente attraverso appositi programmi di riproduzione in cattività, ovvero attraverso la compravendita di animali riprodotti in cattività. Ogni nuova acquisizione deve essere comunque tempestivamente comunicata alle autorità competenti che potranno effettuare tutti gli accertamenti del caso. Gli animali che non si è interessati a coinvolgere in programmi di riproduzione devono essere sottoposti a misure di controllo delle nascite che prevedano la sterilizzazione, la separazione dei sessi o la somministrazione di anticoncezionali.

Criterio 8: Le strutture circensi e le mostre viaggianti devono mantenere un registro di carico e scarico di tutti gli esemplari che devono essere individualmente riconoscibili; nel registro devono essere indicati i dati relativi all'acquisizione o cessione degli esemplari, le eventuali nascite ed i decessi, le informazioni relative alla pertinente documentazione CITES e ogni altra documentazione necessaria in conseguenza delle normative vigenti. Tale registro dovrà essere sempre disponibile presso la direzione di suddette strutture ed a disposizione degli organi di controllo e vigilanza.

Tutti gli animali dei circhi devono uniformarsi ad uno schema di identificazione individuale e permanente basato su uno dei seguenti metodi alternativi: mappaggio del DNA, applicazione di micro-chip, esecuzione di marcatura a freddo o tatuaggi, fotografie. I certificati di registrazione devono essere custoditi con cura e presentati su richiesta ad ogni ispezione. Tutti gli animali non adeguatamente marcati, o non contemplati all'atto del rilascio dell'idoneità e successive certificazioni, vanno considerati detenuti illegalmente.

Criterio 9: Ogni esemplare ospitato dovrà essere identificabile attraverso idonea marcatura permanente, così come indicato dalla Commissione Scientifica CITES; inoltre, qualora ritenuto opportuno dalle Autorità competenti, il responsabile del circo metterà a disposizione idonei campioni per la promozione della banca del DNA di esemplari di specie di cui agli allegati del Regolamento (CE) n. 338/97 e s.m.

Anche in ottemperanza di quanto previsto per legge è obbligatorio che ogni esemplare sia marcato individualmente e quindi identificabile in modo univoco da parte di qualsiasi organo di vigilanza o verifica.

Criterio 10: Ogni struttura dovrà predisporre un piano alimentare per le specie ospitate che risponda alle diverse esigenze fisiologiche e nutrizionali delle stesse. Le diete predisposte dovranno tenere conto del sesso, dell'età, del peso, delle condizioni di salute e comunque delle diverse esigenze degli esemplari. Gli alimenti dovranno essere conservati in luoghi idonei allo scopo e preparati in appositi locali in cui si osservino le necessarie condizioni igieniche.

La base teorica su cui impostare dei criteri per il benessere degli animali nei circhi deve essere fondata sull'impegno a rispettare il principio delle 5 LIBERTÀ:

1. libertà dalla sete, dalla fame e dalla malnutrizione
2. libertà dai disagi fisici e climatici
3. libertà dalla paura
4. libertà dalle malattie e dalle ferite
5. libertà di agire secondo il proprio normale comportamento

Tutte le gabbie e le recinzioni, anche quelle relative ai quartieri invernali, devono rispettare i criteri specifici di cui all'Appendice A. Deve inoltre essere garantita un'adeguata somministrazione di cibo, coerente con le necessità fisiologiche della specie e dell'individuo in questione, in maniera tale da consentire una crescita sana, da mantenerli in buona salute e da stimolare il normale comportamento alimentare di ogni specie. Tale cibo deve essere somministrato in maniera tale che ogni individuo ne abbia libero accesso, a prescindere dalle gerarchie di dominanza eventualmente presenti in specie dalle abitudini sociali.

Il cibo deve essere di alta qualità, non contaminato da composti chimici e stipato in luoghi adatti al mantenimento dei valori nutrizionali. La dieta deve essere completa e ben bilanciata. Non è consentita la cattura in natura di vertebrati (come ratti, rane, ecc.) per l'alimentazione degli animali anche in osservanza delle leggi nazionali e regionali di tutela della fauna.

In ogni momento deve essere disponibile acqua fresca e pulita, cambiata con frequenza ragionevole, eccetto che per quelle specie la cui fisiologia comporta esigenze diverse. I contenitori devono consentire un'adeguata somministrazione di acqua, devono essere sicuri, non pericolosi e facilmente lavabili.

Criterio 11: Gli animali dovranno essere mantenuti in strutture, sia fisse che mobili, che permettano agli stessi di potersi liberamente sottrarre alla vista del pubblico. Inoltre, gli animali dovranno avere a disposizione sia strutture di ricovero per ripararsi da condizioni climatiche avverse, sia idonei arricchimenti ambientali atti ad evitare comportamenti stereotipati. Le relative strutture di mantenimento dovranno essere attrezzate con strumenti atti a regolare la temperatura degli ambienti in funzione delle singole esigenze degli esemplari ospitati.

2. Grandi felini

La maggior parte delle specie di grandi felini, ed in maniera particolare la Tigre (*Panthera tigris*), il Leopardo (*Panthera pardus*) ed il Giaguaro (*Panthera onca*), per menzionare solo le specie più comunemente ospitate nei circhi, sono considerate minacciate, e questo rappresenta di per se un motivo sufficiente a controllarne la detenzione nei circhi e mostre viaggianti. Risultano infatti incluse nell'allegato A del Regolamento (CE) n.338/97.

Inoltre dal punto di vista della protezione degli animali le strutture circensi non sono adeguate a soddisfare le esigenze vitali di queste specie, soprattutto in quanto a spazio, che deve essere considerato anche nella sua componente verticale.

Per quanto riguarda giaguaro, leopardo e tigre sono esclusi dal divieto di detenzione i soli esemplari già in possesso dei circhi, purché in regola con le normative vigenti. Si ritiene che debba essere vietata ogni successiva e ulteriore acquisizione di esemplari di grossi felini da destinarsi alle attività circensi o di spettacolo con la sola eccezione degli esemplari nati ed allevati in cattività.

Si ribadisce che le indicazioni sui requisiti minimi indicate di seguito non devono pertanto essere considerate come una giustificazione o un invito a tenere queste specie nei circhi.

Strutture interne

| | |
|-------------------|--|
| Dimensioni | 2 m x 4 m per individuo, o almeno 15 m ² ; altezza minima 2,5 m; massimo 4 animali per gabbia. Tutti gli individui devono poter usufruire di ogni parte della struttura contemporaneamente. Le pareti dei caravan devono essere ben isolate termicamente. Deve esistere la possibilità per gli animali di sottrarsi alla vista del pubblico, così come devono essere predisposte delle tavole a differenti altezze affinché gli animali possano sdraiarsi e arrampicarsi liberamente. |
| Clima | Gli ambienti devono essere protetti dalle correnti d'aria e dall'esposizione diretta al sole. |
| Terreno | Lettiera di paglia, isolata dal freddo, tavole termicamente isolate per riposare, pali per lo sfregamento e l'affilatura delle unghie, nonché per la marcatura del territorio e il gioco. |

Strutture esterne

| | |
|-------------------|---|
| Dimensioni | Almeno 80 m ² per 1-4 individui; massimo 4 individui per gabbia. Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno. |
| Clima | Devono esserci contemporaneamente zone al sole ed in ombra. |
| Terreno | Naturale, con sabbia mista a torba e pezzi di corteccia; devono essere presenti elementi in grado di sottrarre l'animale dalla vista del pubblico e pali per lo sfregamento e l'affilatura delle unghie, anche in posizione eretta, nonché per la marcatura del territorio e il gioco. Inoltre devono essere messi a disposizione oggetti per il gioco (come palloni, oggetti di legno sospesi, ecc.). Per i giaguari deve essere prevista la presenza di tavole su cui riposare anche per 2-3 animali, se questi sono tenuti in gruppo. I giaguari e le tigri hanno inoltre necessità di strutture permanenti per sguazzare nell'acqua e farsi il bagno. Sempre i giaguari necessitano inoltre strutture su cui arrampicarsi |

Altri fattori

| | |
|-------------------------------------|---|
| Strutture interne ed esterne | Generalmente in caso di temperature esterne sotto i 15°C tutti gli animali devono avere la possibilità di ripararsi in ambienti in cui la temperatura sia di almeno 15°C. A seconda delle loro origini, i leopardi possono sopportare bene anche temperature molto basse, così come la Tigre della Siberia. |
| Spettacoli | Gli spettacoli combinati insieme a prede potenziali non sono assolutamente |

accettabili, così come l'uso dei cerchi infuocati. Per i suddetti motivi il leopardo non può essere utilizzato in spettacoli combinati con leoni e tigri, suoi potenziali nemici.

Alimentazione

Carne e animali morti, incluse pelli e penne, freschi. Inoltre all'occorrenza dovrebbe essere somministrata carne macinata o a pezzettini al fine di facilitare la somministrazione di medicinali, vitamine e minerali. Gli animali dovrebbero digiunare un giorno a settimana. Deve essere possibile separare gli animali per consentire loro l'alimentazione simultanea.

3. Orsi

Gli orsi sono dei predatori di grosse dimensioni, dalle abitudini principalmente solitarie, assai robusti, dotati di artigli pericolosi, il che li rende poco adatti alla vita del circo. Infatti è impossibile mantenere degli orsi nei circhi in maniera compatibile con le loro caratteristiche biologiche e con i peculiari comportamenti sociali di ogni individuo. Ad esempio bisogna ricordare che diverse specie originarie delle regioni più settentrionali trascorrono i mesi più freddi riducendo il loro metabolismo e andando in letargo. Inoltre diverse specie sono minacciate di estinzione e sono tutte incluse nelle appendici della CITES.

Oltre alle considerazioni in merito al benessere degli animali, i circhi non sono adatti ad ospitare le diverse specie di orsi anche per ragioni legate alla sicurezza del pubblico e degli operatori. Per quanto riguarda queste specie sono temporaneamente esclusi dal divieto di detenzione i soli esemplari già in possesso dei circhi, purché in regola con le normative vigenti. È vietata ogni successiva e ulteriore acquisizione di esemplari da destinarsi alle attività circensi o di spettacolo se di origine selvatica.

Si ribadisce che le indicazioni sui requisiti minimi indicate di seguito non devono pertanto essere considerate come una giustificazione o un invito a tenere queste specie nei circhi o mostre viaggianti. Considerata l'assoluta impossibilità di detenere nei circhi l'Orso polare (*Ursus maritimus*), i requisiti seguenti non si riferiscono a questa specie.

Strutture interne

| | |
|-------------------|--|
| Dimensioni | 2 m x 4 m, almeno 15 m ² ; altezza minima 2,5 m (anche maggiore in alcuni casi, infatti gli animali devono avere la possibilità di alzarsi sulle zampe posteriori). Tutti gli individui devono poter usufruire liberamente e contemporaneamente di ogni parte della struttura. Le pareti dei caravan devono essere ben isolate termicamente, inoltre deve esistere la possibilità per gli animali di sottrarsi alla vista del pubblico. |
| Clima | Gli ambienti devono essere protetti dalle correnti d'aria e dall'esposizione diretta al sole. Per l'orso malese e l'orso labiato la temperatura minima deve essere di 12°C. |
| Terreno | Lettiera con oggetti che possano stimolare l'interesse degli animali. Inoltre devono essere predisposte delle tavole a differenti altezze per l'orso nero, l'orso dal collare e l'orso dagli occhiali, affinché gli animali possano arrampicarsi liberamente. |

Strutture esterne

| | |
|-------------------|---|
| Dimensioni | Per l'orso bruno, l'orso nero e l'orso dal collare: almeno 100 m ² per 1-2 animali, e 20 m ² per ogni esemplare in più. Per l'orso malese, l'orso dagli occhiali e l'orso labiato: almeno 70 m ² per 1-2 animali, e 20 m ² per ogni esemplare in più. Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno. |
| Clima | Devono essere presenti sia zone assolate che ombreggiate. |
| Terreno | Il substrato deve essere di terra o sabbia mista a torba per soddisfare gli istinti di scavo degli animali. Inoltre devono essere presenti oggetti in grado di catturare l'interesse degli animali, tronchi e rami per arrampicarsi o affilarsi le unghie, strutture per il bagno e che offrano agli animali la possibilità di sottrarsi alla vista del pubblico. |

Altri fattori

| | |
|-------------------------------------|--|
| Strutture interne ed esterne | Deve essere possibile installare gabbie individuali. |
|-------------------------------------|--|

Cure generali

Devono poter essere messi in condizione di esercitare i loro comportamenti naturali per molte ore al giorno.

4. Camelidi

Questa famiglia comprende nella Regione Palearctica il Cammello (*Camelus bactrianus*) ed il Dromedario (*Camelus dromedarius*), mentre in quella Neotropica la Vigogna (*Vicugna vicugna*) ed il Guanaco (*Lama guanicoe*), capostipite dell'Alpaca (*Lama pacos*) e del Lama (*Lama glama*) che sono forme domestiche.

Strutture interne

Dimensioni 3 m x 4 m per ogni individuo
Terreno Lettieria e oggetti che possano catturare l'attenzione degli animali

Strutture esterne

Dimensioni Lo spazio minimo deve essere di 300 m² per 2-3 esemplari (50 m² per ogni animale in più). Per le specie domestiche come lama e alpaca lo spazio può essere ridotto a 150 m² per 2-3 esemplari (25 m² per ogni animale in più). Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno.
Terreno Terra e sabbia. Devono essere forniti rami per stimolare l'interesse degli animali. Gli animali devono poter accedere ad un'area protetta dal vento e dalle intemperie.

Altri fattori

Strutture interne ed esterne Gli animali non devono essere legati a pali. Tutte le specie sono resistenti al freddo e possono essere tenute all'esterno per tutto l'anno. I ricoveri e i ripari, non riscaldati, devono comunque essere sufficientemente grandi da permettere a tutti gli animali di sdraiarsi contemporaneamente. I maschi possono talvolta avere manifestazioni aggressive e pertanto devono poter essere separati dagli altri animali; ad ogni modo non è possibile tenere più maschi insieme. In generale non possono essere tenuti insieme se non in piccoli gruppi o, meglio, a coppie. Questa specie può essere tenuta insieme ad altri equini.
Spettacoli Tutte le specie, ad eccezione di lama e alpaca purché addomesticate, devono essere tenute a debita distanza dal pubblico in quanto possono mordere.
Alimentazione Sono tutte specie erbivore e pertanto possono essere alimentate con fieno, erba, frutta, verdure e foglie. Inoltre possono essere liberamente aggiunte piccole quantità di alimenti concentrati.

5. Zebre

Tali animali risultano a volte di difficile e delicata gestione si ritiene pertanto che debba essere posta particolare attenzione al loro utilizzo in spettacoli.

Strutture interne

| | |
|-------------------|--|
| Dimensioni | 12 m ² per animale |
| Clima | Protezione dalle correnti d'aria e temperatura stabile sempre sopra i 12 °C. |
| Terreno | Lettiera con paglia e oggetti per stimolare l'interesse degli animali. |

Strutture esterne

| | |
|-------------------|--|
| Dimensioni | 150 m ² per 1-3 esemplari (25 m ² per ogni animale in più). Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno. |
| Clima | Gli animali devono poter accedere ad un'area protetta dal vento e dalle intemperie. |
| Terreno | Deve essere naturale o con sabbia. Se il terreno non è sabbioso gli animali devono avere comunque la possibilità di fare bagni di sabbia. Devono essere presenti rami per stimolare l'interesse degli animali. |

Altri fattori

| | |
|-------------------------------------|---|
| Strutture interne ed esterne | Gli animali non devono essere legati a pali. Generalmente in caso di temperature esterne sotto i 12°C tutti gli animali devono avere la possibilità di ripararsi in ambienti in cui la temperatura sia di circa 12°C o meno, a secondo delle zone di origine degli animali. |
|-------------------------------------|---|

6. Scimmie

Numerose considerazioni di ordine biologico, comportamentale e conservazionistico rendono assolutamente inaccettabile ed inopportuna la detenzione di tutte le specie appartenenti all'ordine dei Primati nei circhi in particolar modo per tutte le scimmie antropomorfe.

Si ribadisce che le indicazioni sui requisiti minimi indicate di seguito non devono pertanto essere considerate come una giustificazione o un invito a tenere queste specie nei circhi.

6.1 Babbuini

Strutture interne

| | |
|-------------------|--|
| Dimensioni | 30 m ² per massimo 5 esemplari (1,5 m ² per ogni animale in più); altezza minima di 3 m. |
| Clima | I babbuini possono essere tenuti all'esterno durante tutto l'anno purché sia data loro la possibilità di ripararsi in ambienti appena riscaldati (5-8°C). |
| Terreno | Lettiera di paglia; strutture in quantità adeguata al numero di individui per arrampicarsi, nascondersi e ritirarsi. Devono essere presenti strutture adatte al gioco e a stimolare l'interesse degli animali come corde, pali, rami, oggetti sospesi. |

Strutture esterne

| | |
|-------------------|--|
| Dimensioni | 30 m ² per 1-5 esemplari (2 m ² per ogni animale in più); altezza minima di 5 m. Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno. |
| Terreno | Strutture in quantità adeguata al numero di individui per arrampicarsi, nascondersi e ritirarsi. Devono essere presenti strutture adatte al gioco e a stimolare l'interesse degli animali come corde, pali, rami, oggetti sospesi. |

Altri fattori

| | |
|-------------------------------------|---|
| Strutture interne ed esterne | Gli animali devono essere tenuti in gruppo, non da soli. Si raccomanda di non tenere gruppi composti di soli maschi. Ad ogni modo gli spazi in cui vengono tenuti devono essere ben strutturati, e nel caso in cui siano presenti più maschi i requisiti minimi di cui sopra non possono essere considerati sufficienti e vanno adattati caso per caso. |
| Alimentazione | Gli animali devono essere alimentati almeno due volte al giorno con una dieta diversificata a base di frutta e verdura, quantità adeguate di proteine animali, foglie, germogli, grano, mais, ecc. |

6.2 Scimmie cappuccine

Strutture interne

Dimensioni

Clima

20 m² per 2-5 esemplari (3 m² per ogni animale in più); altezza minima di 3 m. Gli ambienti devono essere protetti dalle correnti d'aria e dall'esposizione diretta al sole. Durante la stagione fredda gli ambienti chiusi devono essere riscaldati ad una temperatura minima di 15°C. In caso di animali non tolleranti il freddo potrebbe essere necessario tenere l'ambiente a una temperatura di 22°C.

Terreno

Devono essere presenti strutture in quantità adeguata al numero di individui per arrampicarsi, dondolarsi, nascondersi, sedersi e ritirarsi (soprattutto nella parte alta della gabbia). Devono inoltre essere presenti strutture adatte al gioco e a stimolare l'interesse degli animali come corde elastiche, funi, pali, rami, oggetti sospesi, reti e amache.

Strutture esterne

Dimensioni

Clima

Terreno

20 m² per 2-5 esemplari (3 m² per ogni animale in più); altezza minima di 3,5 m. Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno.

Devono essere presenti strutture in quantità adeguata al numero di individui per arrampicarsi, dondolarsi, nascondersi, sedersi e ritirarsi (soprattutto nella parte alta della gabbia). Devono inoltre essere presenti strutture adatte al gioco e a stimolare l'interesse degli animali come corde elastiche, funi, pali, rami, oggetti sospesi, reti e amache.

Altri fattori

Strutture interne ed esterne

Gli animali non devono essere legati a pali o altre strutture (costituirebbe infatti reato di maltrattamento degli animali). Generalmente in caso di temperature esterne sotto i 15°C tutti gli animali devono avere la possibilità di ripararsi in ambienti riscaldati. In caso di animali che non tollerano il freddo potrebbe essere necessario tenere l'ambiente a una temperatura di 22°C. Gli animale devono essere tenuti in gruppo, assolutamente non da soli.

Alimentazione

Per assicurare un'adeguata alimentazione di tutti gli esemplari, compresi quelli gerarchicamente inferiori devono essere sistemati diversi punti di alimentazione. Gli animali devono essere alimentati con una dieta diversificata a base di frutta e verdura, quantità adeguate di proteine animali (insetti e larve di coleotteri, uova, piccoli roditori, carne bollita), foglie, germogli, grano, mais, ecc.

Criterio 4: Ogni struttura deve mantenere un rapporto costante con un consulente e/o dipendente veterinario. Tale figura professionale avrà cura di:

- predisporre ed attuare un programma di monitoraggio sanitario ed un piano di medicina preventiva;
- mantenere una cartella clinica aggiornata di ogni esemplare ospitato;
- valutare e documentare: a) le caratteristiche degli alloggi e delle gabbie degli animali, dei mezzi di trasporto, delle tecniche di cattura e manipolazione dei diversi esemplari; b) le diverse necessità nutrizionali degli animali ospitati.

Ogni struttura deve prevedere un contratto con un veterinario che sia sempre disponibile e che sia responsabile della salute e del trattamento degli animali per conto del gestore. In particolare il contratto del veterinario deve prevedere:

1. L'impostazione di un programma di medicina preventivo
2. La diagnosi tempestiva ed il conseguente trattamento di malattie infettive e zoonosi
3. Il pronto soccorso
4. L'eventualità di praticare l'eutanasia, se necessario
5. Consulenze relative alle caratteristiche degli alloggi e delle gabbie degli animali, dei mezzi di trasporto, delle tecniche di cattura e manipolazione, delle necessità nutrizionali

Il veterinario deve impostare e coordinare un programma di monitoraggio sanitario che preveda un piano di medicina preventiva per proteggere tutti gli animali da eventuali malattie. Gli animali di nuova acquisizione, e/o evidentemente malati, e/o il cui status sanitario risulta incerto, devono essere sottoposti a rigorose misure di quarantena. Gli animali feriti o in cura devono essere isolati e protetti dalla vista del pubblico e devono essere visitati dal veterinario almeno con frequenza giornaliera. Il veterinario è responsabile delle pratiche di eutanasia che può praticare a sua discrezione, previa consultazione con il gestore e quanti altri da lui coinvolti.

Ogni circo deve mantenere un archivio accurato e aggiornato per tutti gli animali ospitati, tale da consentire il monitoraggio delle condizioni di salute di ogni individuo, possibilmente strutturato per campi come segue:

1. Specie, sesso, età dell'animale e dettagli identificativi
2. Data di acquisizione
3. Origine e provenienza
4. Dettagli sulla natura della malattia o della ferita
5. Dettagli della diagnosi del veterinario e del trattamento indicato, inclusi interventi chirurgici e medicazioni praticati
6. Dettagli sui processi di cura e riabilitazione
7. Effetti del trattamento
8. Eventi riproduttivi e destinazione della prole
9. Diagnosi *post mortem*

Gli animali che debbano essere ceduti dal circo devono essere soggetti ad un destino umanamente accettabile. Le autorità locali devono essere messe tempestivamente al corrente di eventuali cedimenti e cambiamenti di proprietà.